

«Due ore di treno per fare 30 chilometri»

di MATTEO RADOGNA

– MOLINELLA –

ARRIVANO con oltre due ore di ritardo sul posto di lavoro per un guasto ad un treno e la protesta si infiamma sui social network dove lo stesso assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Donini, boccia i convogli a dir poco vetusti. E' successo, ieri mattina, sulla linea ferroviaria Portomaggiore - Molinella - Budrio - Castenaso - Bologna: duecento pendolari hanno impiegato due ore per coprire una distanza di 30 chilometri. Tutto è cominciato alla stazione di Molinella: il treno delle 7,34 è arrivato a fatica con 15 minuti di ritardo. I pendolari sono saliti sul convoglio e subito si sono accorti che procedeva a passo d'uomo. All'arrivo alla stazione di Budrio (dopo oltre un'ora), i viaggiatori sono stati invitati a scendere dal treno guasto e hanno dovuto attendere la carrozza successiva arrivata in ritardo alle 8,40.

FINALMENTE il 'viaggio della speranza' è ricominciato con l'arrivo, alle 9,20, alla stazione centrale di Bologna. Da qui la corsa per arrivare sul posto di lavoro. I pendolari sono infuriati: «Non abbiamo avuto nessuna comunicazione del ritardo a Molinella. L'autoparlante è sempre silenzioso. Stessa cosa quando siamo arrivati a Budrio: nessuno ci ha detto perché abbiamo dovuto cambiare il treno. Insomma, una mancanza di informazione assoluta. Ci sono treni talmente vecchi che ogni giorno si parte senza sapere se mai arriveremo. Così non si può andare avanti».

L'ASSESSORE Donini, nei giorni scorsi, aveva annunciato nuovi treni proprio su questa linea ferroviaria: «Dopo lo Stadler consegnato a gennaio, ne verrà inserito un altro a dicembre». Donini è a conoscenza dei disagi di ieri mattina: «I pendolari della Portomaggiore - Bologna sono riusciti ad arrivare a Budrio dopo oltre un'ora di viaggio a causa di un materiale ormai vetusto. Il ritardo del convoglio, inoltre, ha comportato i disagi a catena sulla linea. Una situazione intollerabile che sta causando forti problemi ai pendolari che così facendo rischiano ripercussioni sul posto di lavoro e non solo. E' necessario rendere disponibile ulteriore materiale elettrico sulle linee interne prima di 'dirottarlo' continuamente su altri servizi regionali». I disagi sulla linea Portomaggiore - Bologna c'erano stati anche all'inizio di maggio con treni sopresi e ritardi.

FRA I PENDOLARI arrabbiati, c'è un'insegnante: «Se andiamo avanti sarò costretta a organizzare un'auto insieme ad altri colleghi e, quindi, ad abbandonare il treno. Dobbiamo avere certezze se non questo servizio non ha senso. Ci sono ragazzi che hanno contratti a termine e rischiano di essere licenziati perché al terzo giorno di lavoro arrivano in ritardo di un'ora. Oggi la puntualità può fare la differenza per mantenere un'occupazione».